



CITTA' DI CASTELLEONE

Provincia di Cremona

Centrale di cogenerazione a biomasse a Castelleone, perchè siamo contrari. Assemblea pubblica il 7 marzo.

Nel settembre del 2016 venivamo informati della richiesta di costruzione di una centrale di cogenerazione a biomasse nel nostro territorio, sulla via per Ripalta Arpina. La Provincia di Cremona, ente competente a rilasciare l'autorizzazione, convocava una conferenza di servizi a cui prendeva parte anche il nostro Comune. A seguito di un primo incontro il 24 ottobre abbiamo convocato un consiglio comunale straordinario per discutere e concordare la posizione del Comune di Castelleone, chiamato ad esprimere un parere seppur non vincolante. Il nostro consiglio comunale, dopo aver esaminato il progetto e le relazioni di Arpa e Ats Valpadana, ha espresso dissenso motivato dalla valutazione sull'impatto che la nuova centrale avrebbe avuto per il nostro territorio. Anche i comuni di Madignano, Montodine e Ripalta Arpina approfondita la questione hanno manifestato la loro contrarietà all'insediamento. La Provincia di Cremona nel novembre 2016 ha concluso la conferenza di servizi comunicando il diniego all'installazione della centrale per evidenti carenze progettuali.

Il progetto della centrale è stato in seguito ripresentato dalla società privata con alcune modifiche rispetto alla richiesta originaria. Con convinzione abbiamo ribadito il nostro dissenso all'insediamento anche nelle riunioni successive. Nella conferenza dei servizi conclusiva del giugno 2017 la Provincia di Cremona ha espresso un secondo diniego alla costruzione della centrale, facendo proprio il principio di precauzione visto "che non si possono escludere ricadute (sanitarie) nel medio e lungo termine", come citava il parere di Ats Valpadana.

E' stato in seguito proposto un ricorso al T.A.R. di Brescia dalla società privata interessata all'insediamento, procedimento nel quale abbiamo deciso di costituirci a supporto della decisione presa dalla Provincia per ribadire le nostre ragioni anche in Tribunale. Il T.A.R. nell'autunno 2017 con ordinanza ha sospeso il provvedimento della Provincia ed ha invitato le amministrazioni competenti ad approfondire l'impatto ambientale e sanitario della centrale per mezzo di specifiche ed ulteriori analisi tecniche, riguardanti in particolar modo le polveri ultrafini, note come PM2.5 e PM1, ad oggi senza norma, ma cancerogene per l'Organizzazione Mondiale della Sanità.

L'8 febbraio 2018 si è svolto il passaggio conclusivo della conferenza di servizi. In questa sede, sempre supportati dai comuni di Madignano, Montodine e Ripalta Arpina, abbiamo presentato ulteriori pareri tecnici, fra cui il fatto che la centrale emetterà 1.325 Kg all'anno di PM2.5, per meglio argomentare la nostra posizione contraria, richiamando in particolare il c.d. "principio di precauzione" che obbliga le autorità ad adottare provvedimenti appropriati al fine di prevenire anche rischi



CITTA' DI CASTELLEONE

Provincia di Cremona

potenziali per la salute pubblica e l'ambiente, tuttavia la Provincia ha autorizzato la costruzione della centrale a biomasse.

Siamo delusi e preoccupati per la decisione presa. La nostra amministrazione considera le politiche ambientali e la riduzione dell'inquinamento una priorità come abbiamo dimostrato con molteplici progetti attuati in questi anni. Il nuovo impianto a biomasse porterà ad un peggioramento della qualità dell'aria, aria che a Castelleone, come nel resto della Val Padana, risulta già pesantemente inquinata dalle polveri sottili.

Non vogliamo rimanere inerti ed intendiamo continuare a fare sentire con forza la nostra contrarietà sia proponendo ricorso contro il provvedimento nelle sedi opportune ma anche attraverso una campagna di informazione dei cittadini che li renda edotti della qualità dell'aria che respiriamo oggi e di come la stessa potrebbe ulteriormente peggiorare in futuro, con conseguenti rischi per la nostra salute.

Per questo il 7 marzo alle ore 21 presso la Sala Leone di via Garibaldi ci riuniremo in un'assemblea pubblica per discutere la questione con i castelleonesi.

Riteniamo assurdo che i cittadini e i loro Sindaci non abbiano voce in capitolo su decisioni così importanti per il nostro futuro: essi devono essere parte attiva nelle scelte volte alla tutela della salute pubblica, affinché vengano evitati rischi anche solo potenziali e le esigenze collettive possano prevalere su ogni interesse privato.

IL SINDACO
Prof. Pietro Enrico Fiori

